

Rassegna stampa

Rassegna del 25/06/2019



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	23/06/2019	p. 47	"PROTEZIONE CIVILE, UNITA' ED EFFICIENZA"	1
Giornale Di Vicenza	22/06/2019	p. 24	VADEMECUM	2
Gazzettino Venezia	22/06/2019	p. 17/18	A CAORLE RITORNA IL PREMIO PAPA HEMINGWAY	3
Giornale Di Vicenza	21/06/2019	p. 47	OLIMPIADI PROVINCIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE	4
Giornale Di Vicenza	20/06/2019	p. 15	UN TOUR PER IL CENTRO SULLA TOPONOMASTICA	5
Giornale Di Vicenza	20/06/2019	p. 14	ANZIANI SOLI E FRAGILI, OLTRELO MILA GLI OVER 75	6
Gazzettino Venezia	20/06/2019	p. 21	ALPI GIULIE E IL PO RISERVE DELL'UNESCO	7
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	25/06/2019	p. 7	LASCITI SOLIDALI: I VIRTUOSI D'EUROPA E L'ESEMPIO USA L'APPELLO ALL'ITALIA	BARTOLI ROSSANO 8
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	25/06/2019	p. 23	BANDIERE NERE SULLE ALPI	9

TEZZE. Un successo la seconda edizione delle Olimpiadi, che ha richiamato al Parco dell'Amicizia per un addestramento quasi 200 volontari

«Protezione civile, unità ed efficienza»

La vittoria all'Ato 7 "Alta pianura" secondo l'Ato 1 "Zone del Brenta" Garbin: «Lavoro di squadra per essere pronti alle emergenze»

Elena Rancan

«Aggregiamoci e cresciamo assieme per il bene del nostro territorio. Solo così, in caso di emergenza, saremo già pronti». Questo in sintesi l'intervento della funzionaria Chiara Garbin, responsabile provinciale del servizio, alla seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione Civile di Vicenza.

«Non abbiamo nulla da invidiare alle altre province del Veneto - ha continuato - dobbiamo solo crederci, quindi meno personalismo e più lavoro di squadra e collaborazione».

Circa 180 i volontari che hanno partecipato all'evento che si è svolto al Parco dell'Amicizia di Tezze ieri mattina. Organizzata dal gruppo comunale tedaroto, presieduto da Ivano Andreazza, la manifestazione ha visto impegnate quasi il 60% delle associazioni di protezione civile che costituiscono i 10 Ato, con la collaborazione della Croce rossa italiana.

«Ho notato con soddisfazione la partecipazione di molti giovani, impegnati molto seriamente - è intervenuto Enzo Pierobon, delegato all'organizzazione dell'evento -

Questa seconda edizione è migliorata nella disponibilità dello spazio di addestramento e ciò ha reso possibile la contemporaneità delle esercitazioni. Anche se il meteo ha provato a interromperci, noi abbiamo sfidato il maltempo, proseguendo nell'obiettivo finale, che era quello dell'addestramento. Tutte le squadre sono riuscite a completare le loro prove».

«È stata una bella esperienza - ha aggiunto Novella Beggio, volontaria della Croce rossa - anche se il tempo ci ha ostacolato. In ogni caso, abbiamo svolto lo scenario dell'abbattimento di un albero, con infortunio dell'operatore».

La fase finale, per punteggio più alto ottenuto durante le esercitazioni, ha visto l'assegnazione del trofeo all'Ato 7 "Alta pianura"; secondo classificato l'Ato 1 "Zona del Brenta"; terzo classificato infine l'Ato 8 "Vicenza e media pianura".

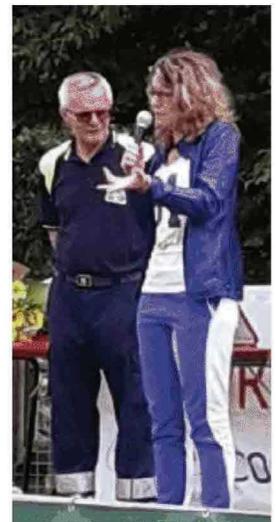
«È stata una giornata di condivisione e aggregazione - ha spiegato Silvia Zen, consigliere comunale di Tezze con delega alla protezione civile - e un'esperienza da fare propria, come un qualcosa di nuovo». •



Una foto di gruppo per i volontari, i funzionari e le autorità presenti all'evento



La costruzione di un ponte tibetano



Enzo Pierobon e Chiara Garbin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VADEMECUM

ECONOMIA

**Il dibattito sul mercato
all'istituto Missioni**

Oggi dalle 10 all'istituto Missioni di Monte Berico, nell'aula magna dell'Istituto di scienze religiose, è in programma il dibattito "Quale economia oggi? - Economia di mercato o di solidarietà?". Interverranno fra gli altri i giovani esperti Mattia Pecat, Linda Meridio, Giovanni Gallina e chiuderà il dibattito Adriano Sella.

ARCHITETTURA

**Proiezione e spettacolo
Villa Canal a Parco Città**

Stasera dalle 17 nella galleria di Parco Città di via Quadri 70 è in programma la videoproiezione della produzione "Villa Canal" realizzata con foto della villa di Grumolo della Abbadesse. Contemporaneamente, nell'appuntamento curato da Scaletta 62, è prevista animazione.

TOPONOMASTICA

**Visita storico-culturale
in piazza Grande**

Domani, con ritrovo alle 9.45 tra le colonne di piazza Grande, il circolo Auser LeRose organizza una visita guidata storico-culturale alla ricerca della toponomastica del centro storico che sarà curata dall'apposito commissario Luciano Parolin. La durata prevista per l'appuntamento del ciclo "Storie vicentine" è di circa due ore.

PALAZZO CORDELLINA

**Chiude domani la mostra
che porta in scena il '700**

Nella sede della biblioteca Bertoliana di palazzo Cordellina in contrà Riale 12 oggi e domani dalle 10 alle 18 ultimi due giorni per la mostra, che è stata recentemente prolungata, "Vicenza in scena".

PATRIMONIO BOSCHIVO

**A palazzo San Giacomo
documenti sui boschi**

Rimarrà allestita fino al 31 luglio in biblioteca Bertoliana, nella saletta Opac di palazzo San Giacomo, la vetrina dedicata all'esposizione di documenti su "Venezia e i boschi. Gestione e sfruttamento del patrimonio boschivo vicentino nei documenti dell'archivio di Torre conservati in Bertoliana". L'ingresso è libero.



**La rassegna
 A Caorle
 ritorna
 il premio Papa
 Hemingway**

A pagina 18 (C) Ced Digital e Se



Ritorna a Caorle il festival Papa Hemingway

L'APPUNTAMENTO

Il 120° anniversario della nascita di Ernest Hemingway, lo sbarco dell'uomo sulla Luna, il nuovo scacchiere geopolitico in Africa e Medioriente, l'ambiente, i cambiamenti climatici, l'immigrazione, la mafia e ancora gli appuntamenti con la storia sono alcuni degli argomenti dell'edizione 2019 del festival dedicato a Ernest Hemingway denominato "Hemingway, il Nobel nella laguna di Caorle" che si svolgerà dal 15 al 21 luglio a Caorle, e che ospiterà il "Premio Giornalistico Papa Ernest Hemingway" che gode del patrocinio della Federazione Nazionale Stampa Italiana, dell'Ordine dei giornalisti del Veneto e della Regione Veneto con la media partnership dell'Ansa e de Il Gazzettino.

Si tratta di un "viaggio" alla scoperta del giornalista e scrittore statunitense ospite per lunghi anni nella laguna di Caorle, un paradiso da lui descritto nel libro "Di là del fiume e tra gli alberi". Un viaggio in cui, oltre a festeggiare i 120 anni della nascita di Hemingway (21 luglio 1899) si parlerà anche della guerra in Siria, della Libia, delle crisi umanitarie, delle molestie sessuali e di Hemingway volontario della Croce Rossa Americana sul fronte veneto.

«Dibattiti, conferenze, workshop, presentazione di libri, mostre, escursioni e proiezione

di film con ospiti da diversi paesi del mondo, e tutto a ingresso libero e con alcuni appuntamenti in live streaming, il festival di Caorle riveste una rilevanza internazionale» ha spiegato Roberto Vitale, ideatore e presidente del Premio Papa.

DIALOGO SUL MONDO

Lo scorso anno erano giunti a Caorle, tra gli altri, la giornalista Rai Tiziana Ferrario, Maria Cuffarom, inviata del TG3, la giornalista premio Pulitzer Alessia Cerantola, la corrispondente Rai da Berlino, Barbara Gruden, Maurizio Piccirilli, autore dello scatto del ritrovamento del corpo di Aldo Moro nel bagagliaio della R4 rossa abbandonata dai brigatisti in via Caetani; Filippo Boni, autore del libro "Gli eroi di via Fani" e Floriana Bulfon, vincitrice del Premio Luchetta. Sull'isola erano giunti anche Andrea Iacomini, portavoce di Unicef, Gian Carlo Murkovich, presidente delle Camere di commercio dell'Europa Centrale, Marco De Amicis di Save the Children, il corrispondente del De Telegraaf Maarten van Aalderen e quello dell'Associated Press Colleen Barry, nonché il giornalista de Il Sole 24 Ore, Gerardo Pelosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE
 Roberto Vitale è l'ideatore del Premio e della rassegna dedicata allo scrittore americano che si terrà a Caorle dal 15 al 21 luglio prossimi

L'EVENTO. Oltre 200 volontari all'opera domani al Parco dell'Amicizia

Olimpiadi provinciali della protezione civile

Dandrea: «Esercitazione per mettersi alla prova e testare il coordinamento tra le varie squadre»

Elena Rancan

Ben 220 saranno i volontari che domani mattina parteciperanno alla seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione Civile di Vicenza.

Il gruppo comunale di Tezze organizza l'evento, che si svolgerà al Parco dell'Amicizia, con inizio alle 7 e fino alle 14.

«Si tratta di un momento di esercitazione e addestramento che nulla ha a che fare con la competizione – ha spiegato Massimiliano Dandrea, consigliere provinciale con delega alla protezione civile – ma vuole essere un'occasione per mettersi alla prova e verificare le capacità di confronto e coordinamento con le diverse squadre e associazioni».

L'esercitazione vedrà impegnati i volontari in rappresentanza di 118 associazioni di protezione civile che costituiscono i 10 Ato, con l'utilizzo di macchinari e attrezzature in scenari ipotetici ma possibili.

«Saranno sei le isole di lavoro in contemporanea – aggiunge Enzo Pierobon, delegato all'organizzazione dell'evento e istruttore della protezione civile – che riguarderanno, tra gli altri, il campo



La presentazione ufficiale dell'evento



Il Parco dell'Amicizia

ranno, tra gli altri, il campo tende, guida sicura, passaggio in sicurezza e sanitario. La novità per quest'anno, è infatti la collaborazione con la Croce rossa italiana».

Diversi fronti di intervento,

quindi, un coordinamento tale da dover stimolare il lavoro di squadra. Oltre alle fasi pratiche, sul campo, ci saranno anche sessioni in aula dove verranno proposti test valutativi.

«Siamo onorati di ospitare questa seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione civile – interviene il sindaco di Tezze, Luigi Pellanda – e colgo l'occasione per ringraziare i volontari, sempre pronti quando il Comune chiama».

Il neo consigliere comunale Silvia Zen, con delega proprio alla protezione civile, si associa alle parole del primo cittadino, confermando che il gruppo tedaroto è coeso e disponibile. La cittadinanza è invitata ad assistere all'addestramento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLO AUUSER "LE ROSE"

Un tour per il centro sulla toponomastica



Il circolo Auser "Le Rose" presenta il 23 giugno il giro storico-culturale alla ricerca della toponomastica. Il ritrovo sarà alle 9.45 in piazza Grande.



IL PROGETTO. Nell'ambito del programma Vita Sicura, il piano triennale finanziato dal bando periferie che dal 2017 al 2020 promuove interventi per le fasce più deboli

Anziani soli e fragili, oltre 10 mila gli over 75

Per prevenire le situazioni di disagio legate alla solitudine, maggiormente accentuate nel periodo estivo, arriva il registro delle fragilità
Per loro arriva il registro cittadino

Il sistema online censisce i soggetti a rischio, su 27.224 "nonni" totali
Maino: «Utile in caso di calamità»

Giulia Armeni

Una rete per la terza età. A tenderla, stringendo le maglie della protezione sociale per la popolazione più in là con gli anni, è il Comune, che alle porte della stagione calda, la più critica per le fasce deboli, inaugura il registro delle fragilità. È infatti realtà la mappa delle categorie a rischio che, grazie ai fondi del bando periferie per il progetto Vita Sicura, ha consentito di mettere in rete, appunto, 10.556 over 75 che vivono soli, assieme a persone della stessa età o che già fanno parte di quei 1.900 anziani seguiti dai servizi sociali. Di quest'ultima categoria fa parte il 12,42% del nuovo elenco digitale caricato sul sistema informatico territoriale accessibile da palazzo Trissino.

Un portale che, come spiega l'assessore alla famiglia e alla comunità Silvia Maino, «servirà in caso di calamità o di criticità e che permette finalmente di geolocalizzare i soggetti in difficoltà e di conoscere immediatamente le loro problematiche, dalla disabilità alla necessità di cure particolari». Quello prodotto dalla cooperativa Promozione Lavoro, che dal 2017 ha in gestione il programma triennale Vita Sicura finanziato con 241.700 euro, è un raccoglitore di dati telematico che, illustra Maino, «ci permette di avere il polso della situazione sui bisogni dei cittadini».

Un raccoglitore che, nonostante raggruppi già la maggior parte delle persone con

più di 75 anni che risiedono nel capoluogo - 14.926 in tutto - l'amministrazione intende ampliare con l'aiuto dell'Ulss, che dovrebbe fornire informazioni di natura prettamente sanitaria sugli individui più attempati. «L'obiettivo - sottolinea la titolare del Sociale - è completare il registro dal punto di vista della fragilità psichica, motoria, cognitiva e comportamentale». Arrivando, entro la conclusione del piano Vita Sicura nel settembre 2020, ad allargare il raggio d'azione dello schedario online a «tutti i casi di vulnerabilità, anche sotto la soglia dei 75 anni». Ad essere potenziati, sempre nell'ambito dell'iniziativa triennale, sono però anche i servizi integrativi per la generazione *âgée*, dall'assistenza telefonica agli interventi per le emergenze climatiche, leggi caldo.

In questo senso è ripartito il 15 giugno lo sportello "Estate sicura", che lo scorso anno aveva garantito assistenza a 70 uomini e donne. In 88 sono stati invece supportati attraverso le medesime attività estive durante tutto il 2018: sono state effettuate 64 uscite con il trasporto sociale, 36 di tipo sanitario, 59 per compagnia, 29 controlli telefonici, 26 consulenze/segretariato sociale, 20 spese e commissioni, 10 visite domiciliari, 9 servizi di assistenza a domicilio (250 quelli al di fuori di Vita Sicura). Ma tra le missioni portate avanti dai 5 operatori della coop incaricata e dai 13 assistenti sociali del Comune, in collaborazione con associazioni come Anuser, Croce Rossa, Terra di mezzo, Osa con noi e Avmad, c'è anche la creazione di un secondo registro collaterale, quello "delle risorse". Ovvero onlus, enti, esercizi commerciali che diventerebbero le sentinelle della fragilità sparse sul territorio berico. •

I numeri

27.224

I RESIDENTI CON PIÙ DI 65 ANNI CHE VIVONO IN CITTÀ

I dati dell'ufficio anagrafe, aggiornati al 31 dicembre 2018, fotografano una generazione over 65 del 24,57%, su una popolazione complessiva di 110.790 abitanti



1.758

GLI ANZIANI CHE SUPERANO I 90 ANNI D'ETÀ

Nella fascia tra i 90 e i 94 anni ci sono 1.346 persone, in quella 95-99 390 e in quella oltre i 100 22. Di queste ultime, sono tutte donne, la maggioranza anche nelle altre "categorie"

10.556

I VICENTINI SOPRA I 75 ANNI INSERITI NEL REGISTRO

Si tratta di tutte le persone che vivono sole, in compagnia di un altro anziano o che, nel 12,42% dei casi, sono già conosciute ai servizi sociali

985

I NOVANTENNI E PIÙ CHE VIVONO DA SOLI

Su 1.758 arzilli cittadini con più di 90 anni, 985 sono autonomi e vivono soli e rientrano dunque tra le persone sotto la lente del Comune

70

GLI UTENTI SEGUITI NEL 2018 DA ESTATE SICURA

Nella stagione estiva 2018 sono stati 70 gli anziani e adulti soli seguiti dagli operatori dello sportello telefonico aperto tutti i giorni dalle 7 alle 22

Vita Sicura è finanziata dal bando periferie con 241.700 euro e ha durata triennale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La decisione

Alpi Giulie e il Po riserve dell'Unesco

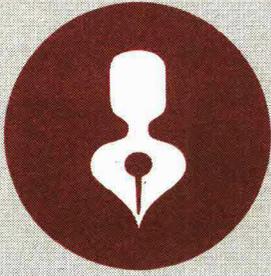
Il Consiglio internazionale del Programma Mab (Man and Biosphere) dell'Unesco ha proclamato due nuovi siti italiani riserve mondiali Unesco: la riserva «Po Grande» fra Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (nella foto), e le Alpi Giulie, in Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il Ministero dell'Ambiente con un comunicato. L'area mediana del Po è stata perimetrata grazie a un'alleanza tra 85 Comuni, 3 Regioni (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) e 8 Province (Lodi, Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Rovigo e Pavia), che hanno condiviso gli obiettivi del programma Mab basati sulla conservazione, lo sviluppo sostenibile e l'educazione. L'Unesco ha riconosciuto il rilievo di questo nuovo progetto di gestione integrata dell'acqua che si connette ai due già esistenti: Delta del Po e Collina Po. Per quanto riguarda le Alpi Giulie, il comitato Unesco ha messo in luce la sua specificità: una collocazione territoriale all'incrocio di tre zone biogeografiche e aree culturali, che ha prodotto una ricchissima biodiversità, e il mantenimento di tradizioni popolari, su cui la riserva

intende fondare i propri percorsi di sviluppo sostenibile, anche in una logica transfrontaliera con la confinante e omonima riserva slovena. «Da oggi - ha commentato dalla sede Unesco Meuccio

Berselli, segretario generale del Distretto Po - i territori che abbiamo messo in rete hanno uno strumento di straordinario valore per migliorare il loro ambiente e renderlo attrattivo in forma collettiva a beneficio comune sia di chi abita questi luoghi suggestivi sia per le migliaia di turisti e interessati che fino ad ora hanno vissuto habitat, paesaggio e ricchezze culturali e produttive in modo disomogeneo». Il riconoscimento, sottolinea Legambiente, per la terza volta interessa un tratto del grande fiume, dopo la zona del Delta e l'area delle colline torinesi, anche queste comprese nella rete Unesco. «Il lavoro sul MaB - afferma Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - è innanzitutto uno sforzo per provare a garantire un sguardo unitario e politiche comuni ad un ecosistema, quello del Po, che ha caratteristiche omogenee, ma che è sempre stato trattato in modo frammentario, a causa delle divisioni amministrative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La campagna

LASCITI SOLIDALI: I VIRTUOSI D'EUROPA E L'ESEMPIO USA L'APPELLO ALL'ITALIA

di **ROSSANO BARTOLI***

Non è indispensabile avere grandi patrimoni per promuovere il benessere degli altri. Oggi, con un lascito solidale anche chi si trova in una condizione economica e sociale non privilegiata può con una piccola somma di denaro «fare la differenza» e contribuire in maniera significativa al «bene comune». Grazie al testamento solidale ognuno può diventare un «piccolo grande filantropo» e fare la propria parte per risolvere i problemi della collettività, lasciando un segno di sé al mondo anche quando non ci sarà più. In Italia, dove sono ancora poche, anche se in costante aumento, le persone consapevoli dell'importanza di inserire un lascito solidale nelle loro ultime volontà: un gesto per fare del bene a chi ne ha più bisogno quando non ci saremo più, senza ledere i diritti dei propri cari. Infatti, l'ordinamento giuridico italiano tutela sempre la famiglia a cui destina la quota legittima. Per la quota disponibile d'altro canto, si può scegliere liberamente di contribuire ad una causa benefica, anche devolvendo una piccolissima parte dei propri beni o un oggetto, come un prezioso o una polizza. Se è vero che in Italia il 5% degli over 50 (25,5 milioni circa) ha già fatto o pensa di fare un lascito solidale (percentuale in lenta ma costante ascesa tanto che sul 2016 è cresciuta del 15%), è anche vero che il nostro Paese è ancora fanalino di coda in Europa. Basti pensare che in Germania il lascito solidale è un'opzione concreta per un over 60 su 10 e i propensi sono oltre il 30% dei senza figli; e in Inghilterra già nel 2013 il

6% dei testamenti aperti includeva una quota a favore di un'organizzazione umanitaria. Ma sono ancora più avanti di noi gli USA, patria per eccellenza di grandi filantropi. Qui molti «facoltosi» scelgono questa opzione, nella logica di «restituire» alla società, quando non ci saranno più, una parte importante di quanto accumulato in vita e contribuire alla soluzione dei grandi problemi che l'umanità deve affrontare ogni giorno. Per promuovere la cultura del testamento solidale parte una campagna. Il punto di partenza è una domanda: «Cosa vuoi fare da grande?». Ce lo hanno chiesto da bambini, lo chiediamo noi ai piccoli: ma anche quando si è già diventati grandi, non è mai troppo tardi per fare nuovi progetti e c'è chi in età adulta inizia a pensare a fare qualcosa "di grande". Come, appunto, un testamento solidale. La campagna è promossa dal Comitato Testamento Solidale di cui fanno parte 22 Organizzazioni non profit (ActionAid, Ail, Aism, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus, Amnesty International, Amref, Cbm, Greenpeace, Intersos, Istituto Pasteur Italia Fondazione Cenci Bolognetti, OperationSmile Italia Onlus, Fondazione Telethon, Fondazione Umberto Veronesi, Progetto Arca, Telefono Azzurro, Unicef, Università Campus Bio-Medico di Roma, Uici e Vidas) con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato e di Pubblicità Progresso.

*Portavoce Comitato Testamento Solidale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da Legambiente

Bandiere nere sulle Alpi

Oltre a diciassette bandiere verdi per le Alpi, Legambiente quest'anno ha assegnato otto bandiere nere per i territori montani maltrattati da enti e amministrazioni. Il voto negativo è andato alle province autonome di Bolzano e Trento. La prima è stata contestata dagli ambientalisti per una delibera che autorizza pesticidi potenzialmente pericolosi e la seconda per le decisioni non in linea con la tutela della fauna alpina.

Gli altri voti negativi sono andati al Comune di Livigno (So), al Comune di Costa Volpino (Bg), alla Regione Piemonte, alla Giunta Regionale della Valle d'Aosta, al Presidente della Regione Friuli Venezia e Giulia e all'Anas.

